

L'AQUILA PER LA VITA ONLUS

C.F. 93034400668

Sede in VIA ROCCO CARABBA 10 - 67100 L'AQUILA (AQ)

Relazione di missione al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021

Relazione di missione, parte generale

L'Associazione non riconosciuta denominata "L'AQUILA PER LA VITA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA (ONLUS)", di seguito indicata anche come "Associazione" o "Ente", è un'associazione con durata illimitata che *non ha scopo di lucro* e persegue *finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale*, ha sede legale nel Comune di L'Aquila ed opera prevalentemente nel territorio della provincia di L'Aquila.

L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità, pari opportunità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, le cariche associative sono elettive e tutti gli associati possono esservi nominati.

Non è prevista alcuna differenza di trattamento tra gli associati riguardo ai diritti e ai doveri nei confronti dell'Associazione.

Possono essere ammessi a far parte dell'Associazione le persone fisiche e gli enti giuridici i quali, aderendo alle finalità istituzionali della stessa, intendano collaborare al loro raggiungimento. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto al recesso.

1. L'Associazione persegue le seguenti finalità:

- a) Lotta contro il cancro;
- b) Aiuto e sostegno alle persone che presentano bisogni di salute che richiedono prestazioni sanitarie ed azioni di protezione sociale;
- c) Aiuto e sostegno alle persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari;

2. Al fine di raggiungere le finalità menzionate al comma precedente, l'Associazione potrà svolgere le seguenti attività:

- a) Sovvenzioni alla ricerca scientifica;
- b) Istituzione e conferimento di borse di studio, assegni di ricerca, borse dottorato di ricerca;
- c) Iniziative di informazione, diagnosi, cura, riabilitazione;
- d) Assistenza domiciliare;
- e) Fornitura, concessione e donazione di attrezzature mediche;
- f) Fornitura e donazione di medicine, farmaci e beni di prima necessità;
- g) Svolgere ogni altra attività non specificamente menzionata in tale elenco ma comunque collegata con quelle precedenti, purché coerente con le finalità istituzionali e idonea a perseguirne il raggiungimento.

3. L'Associazione può svolgere, ex art.6 del Codice del Terzo settore, anche attività diverse da quelle di interesse generale, a condizione che esse siano secondarie e strumentali e siano svolte secondo i criteri e i limiti stabiliti dal predetto Codice e dalle disposizioni attuative dello stesso.

4. L'Associazione potrà, altresì, porre in essere raccolte pubbliche di fondi, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, nelle forme, nelle condizioni e nei limiti di cui all'art.7 del Codice del Terzo settore e dei successivi decreti attuativi dello stesso.

Informazioni generali sull'ente

L'ente L'AQUILA PER LA VITA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA (ONLUS) è iscritta nella Anagrafe Unica delle ONLUS dal 25/11/2005 al n. 41757, *non ha* personalità giuridica ed è stata costituita in data 25 febbraio 2004.

Missione perseguita e attività di interesse generale

1. L'Associazione è apartitica e aconfessionale, e fonda la propria attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali della democrazia, della partecipazione sociale e sull'attività di volontariato.
2. L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'esercizio, in via esclusiva o principale, delle seguenti attività di interesse generale previste dall'art.5, c.1, del Codice del Terzo settore, le cui lettere di riferimento vengono di seguito indicate:
 - a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n.104, e alla legge 22 giugno 2016, n.112, e successive modificazioni;
 - b) interventi e prestazioni sanitarie;
 - c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
 - h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
 - q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
 - u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n.166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo.

Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

L'ente è presente nell'elenco delle Onlus aggiornato al 22 novembre 2021, pertanto potrà procedere al perfezionamento dell'iscrizione nel RUNTS entro al 31 marzo del periodo d'imposta successivo al rilascio della prevista autorizzazione della Commissione europea (articolo 101, comma 10, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117).

La normativa sulle ONLUS sarà definitivamente abrogata a decorrere dal periodo di imposta successivo al parere favorevole della Commissione Europea sulle norme fiscali introdotte dal *D.lgs. n. 117/2017* ("Codice del Terzo Settore" o "CTS") e dal periodo di imposta successivo all'operatività del RUNTS. Fino a quel momento continueranno ad applicarsi le norme in materia fiscale previste dal D.Lgs n. 460 del 1997, basterà invece l'iscrizione al RUNTS per permettere alla ONLUS di entrare a far parte degli enti del Terzo settore.

L'ente L'AQUILA PER LA VITA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA (ONLUS) procederà all'iscrizione al RUNTS entro la fine del 2022.

Sedi e attività svolte

L'Associazione ha sede legale nel Comune di L'Aquila (AQ) con sede in Via Rocco Carabba n. 10. Essa opera principalmente nel territorio della provincia di L'Aquila.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Possono essere ammessi a far parte dell'Associazione le persone fisiche e gli enti giuridici i quali, aderendo alle finalità istituzionali della stessa, intendano collaborare al loro raggiungimento.

Gli enti giuridici sono rappresentati dal rispettivo Presidente ovvero da altro soggetto delegato dal Consiglio Direttivo.

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto al recesso.

Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

La seguente tabella illustra alcuni dati fondamentali in merito agli associati e alla loro partecipazione alla vita dell'ente.

Dati sulla struttura dell'ente ed informazioni in merito alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente	Dati	
	numero	%
Associati fondatori	7	---
Associati	7	---
Assemblee degli Associati tenutesi nell'esercizio	1	---
Associati ammessi durante l'esercizio	0	---
Associati receduti durante l'esercizio	0	---
Associati esclusi durante l'esercizio	0	---
Percentuale di Associati presenti in proprio alle assemblee	---	71
Percentuale di Associati presenti per delega alle assemblee	---	0

Altre informazioni

Lo scorso esercizio è stato fortemente caratterizzato dalla rapida diffusione dell'infezione da SARS Covid-19.

Nell'esercizio 2021, l'economia nazionale e internazionale è stata ancora pesantemente minata dall'ampia diffusione dell'infezione da SARS Covid-19, anche se, a partire da metà anno, si sono scorti dei segnali di ripresa confortanti.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 5, codice civile.

Non si segnalano, inoltre fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

Illustrazione delle poste di bilancio

Il presente bilancio è redatto in base alle disposizioni contenute nell'art. 13, comma 1 e 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (c.d. "Codice del Terzo Settore").

Ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore, il presente bilancio è formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

Come previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020 e ribadito dal principio contabile OIC 35, emanato a febbraio 2022, la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423-*bis* e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore.

Il bilancio in commento, pertanto, osserva le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC, ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35, come risulta dalla presente relazione di missione, redatta secondo quanto previsto dal decreto ministeriale già menzionato, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

La relazione di missione presenta le informazioni delle voci dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio e illustra l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.c e art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nei vari esercizi.

In merito all'applicazione del postulato di bilancio della continuità aziendale, tenuto conto che gli enti del Terzo Settore sono organizzazioni che non hanno scopo di lucro e che la loro attività non è preordinata alla produzione del reddito, ma piuttosto a mantenere un equilibrio economico finanziario, il principio contabile OIC 35 ne ha disposto un adattamento.

L'OIC 11, infatti, riconduce il postulato della continuità aziendale alla capacità dell'azienda di produrre reddito. Per rendere comunque tale concetto applicabile dagli enti del Terzo Settore, nel principio contabile è stato chiarito che:

- l'organo di amministrazione dell'ente nel fare la valutazione della continuità aziendale tiene conto che l'attività non è preordinata alla produzione del reddito; e che
- la valutazione può essere effettuata realizzando un budget che dimostri che l'ente abbia risorse sufficienti per svolgere la propria attività e per rispettare le obbligazioni assunte nei dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio non sono stati riscontrati casi eccezionali.

Cambiamenti di principi contabili

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio non sono avvenuti cambiamenti di principi contabili.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Con l'entrata in vigore dei nuovi obblighi di rendicontazione è stato necessario modificare in parte il piano dei conti tuttavia non si rilevano particolari problematiche di comparabilità e di adattamento con le voci dell'esercizio precedente in quanto la contabilità era già tenuta secondo il principio di competenza.

Con la nota n. 19740 dello scorso 29 dicembre 2021, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha chiarito come gli schemi di bilancio disposti dal decreto ministeriale n. 39 del 5 marzo 2020 per gli enti del Terzo settore (Ets) non commerciali si applichino in via immediata anche alle Onlus iscritte alla relativa anagrafe unica.

Le Onlus sono quindi tenute a redigere il bilancio di esercizio del 2021 secondo i nuovi schemi previsti per gli enti del Terzo settore.

E' bene precisare che le Onlus che decideranno di rimanere iscritte all'anagrafe e di non trasferirsi da subito nel Runts (aspettando, per farlo, l'entrata in vigore del nuovo regime fiscale) non avranno ovviamente l'obbligo di depositare presso esso il bilancio entro il 30 giugno, adempimento quest'ultimo a cui sono soggetti per legge solamente gli enti iscritti al registro unico.

Il decreto ministeriale n. 39 del 5 marzo 2020, in conformità a quanto prevede il codice del Terzo settore (art. 13), individua quattro modelli di documenti di bilancio: lo stato patrimoniale, il rendiconto gestionale e la relazione di missione, che devono essere adottati obbligatoriamente dagli Ets aventi entrate annuali pari o superiori a 220 mila euro; il rendiconto per cassa, che può essere utilizzato dagli Ets aventi entrate annuali inferiori a 220 mila euro.

Gli Ets che svolgono invece la loro attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale redigono il bilancio sulla base delle disposizioni previste dal codice civile (e puntualmente richiamate all'art. 13, c. 5 del codice del Terzo settore).

La nota ministeriale fornisce poi ulteriori dettagli sulla corretta compilazione dei modelli di bilancio da parte delle Onlus: in particolare, si precisa che nella voce relativa alle "attività di interesse generale" dovranno essere collocate le attività istituzionali svolte da tali organizzazioni (elencate all'art. 10, c. 1 del decreto legislativo 460/1997); nella voce "attività diverse" dovranno invece essere inserite quelle che per le Onlus sono le cosiddette "attività connesse" (facendo attenzione al fatto che il perimetro di queste ultime è molto più limitato rispetto a quello delle attività diverse).

Criteri di valutazione applicati

Immobilizzazioni (Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immateriali

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Tipo Bene	% Ammortamento
Macchinari, apparecchi e attrez. varie	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettrom. e elettron.	20%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%
Beni non superiori a 516,46E/1.000.000L	100%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Ai fini della determinazione del valore d'uso si applica l'approccio semplificato dell'OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali" per determinare le perdite durevoli di valore.

Le immobilizzazioni materiali non sono state oggetto di svalutazioni o rivalutazioni in base a leggi (speciali, generali o di settore). Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore recuperabile, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Le immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nei processi dell'ente.

L'ente ha ritenuto di non avvalersi della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2021 prevista dall'art. 1, comma 711 della L. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), che estende la facoltà inizialmente prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla legge 126/2020) per il solo esercizio in corso al 15/8/2020.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non sono presenti operazioni di locazione finanziaria (leasing e lease back).

Crediti

I crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita di durevole I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni previste dall'OIC 19 relative alle operazioni di ristrutturazione e rinegoziazione del debito.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici in conto esercizio sono contabilizzati secondo le previsioni di cui al paragrafo 25 del principio contabile OIC 35.

Rimanenze magazzino

Non sono presenti rimanenze di magazzino.

Titoli

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio dell'ente fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile e sono rilevati quando avviene la consegna del titolo (cd data regolamento).

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo ammortizzato ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato se minore.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato a quei titoli i cui flussi non sono determinabili.

Partecipazioni

Non sono presenti partecipazioni.

Quote associative e apporti da soci fondatori

Le quote associative o apporti ancora dovuti sono gli importi esigibili da parte dell'ente nei confronti di associati o fondatori a fronte di quote associative o apporti dei soci fondatori che danno titolo ad un credito rilevato nella voce A) "quote associative o apporti ancora dovuti".

Le quote associative e gli apporti da soci fondatori ricevuti nel corso dell'esercizio sono iscritti in contropartita al:

- a) Patrimonio netto nella voce AI "Fondo dotazione dell'ente" se le quote o gli apporti sono relativi alla dotazione iniziale dell'ente
- b) Rendiconto gestionale nella voce A1) "proventi da quote associative e apporti dei fondatori" negli altri casi, a meno che dalle evidenze disponibili è desumibile che la natura della transazione è il rafforzamento patrimoniale dell'ente (es. apporti per ricapitalizzazione).

I "proventi da quote associative e apporti dei fondatori" sono rilevati nel rendiconto gestionale nell'esercizio in cui sono ricevuti o dovuti.

PROVENTI QUOTE ANNUALI SOCI	
Prov. quote annuali soci	50,00

Riserve vincolate e debiti per erogazioni liberali condizionate

Qualora l'organo amministrativo dell'ente decida di vincolare le risorse ricevute a progetti specifici l'ente rileva l'accantonamento nella voce aggiunta del rendiconto gestionale A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" (oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future) in contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato AII 2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali".

La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce aggiunta del rendiconto gestionale A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" (oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali") in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'ente (es. vita utile del bene).

Qualora il vincolo sia apposto da un donatore, l'ente rileva le attività in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato AII 3) "Riserve vincolate destinate da terzi" e rilascia la riserva in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale.

Qualora un donatore imponga una condizione, in cui è indicato un evento futuro e incerto la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa, l'ente rileva le attività in contropartita alla voce D5) "debiti per le erogazioni liberali condizionate" nel passivo dello stato patrimoniale. Successivamente, il debito viene rilasciato in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è roceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote / dell'istituzione della nuova imposta { } intervenute nel corso dell'esercizio.

Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi

I costi e oneri/ricavi, rendite e proventi sono classificati nel rendiconto gestionale per natura secondo l'attività cui si riferiscono:

- a) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale definiti dal decreto ministeriale come “componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all’art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali”;
 - b) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse definiti da decreto ministeriale come “componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all’art. 6 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.”
 - c) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolte fondi definiti dal decreto ministeriale come “i componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolte fondi occasionali e non occasionali di cui all’art. 7 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni.”;
 - d) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali definiti da decreto ministeriale come “i componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell’art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell’area A del rendiconto gestionale”;
 - e) Costi e oneri e proventi da attività di supporto generale sono da considerarsi gli elementi positivi e negativi di reddito che non rientrano nelle altre aree.
- I proventi sono altresì classificati nel rendiconto gestionale nella voce più appropriata (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi ecc.).

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non sono presenti crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Non sono presenti impegni né fidejussione né garanzie reali o personali.

Altre informazioni

Informazioni attinenti all’ambiente e al personale

Tenuto conto dell'attività dell'Ente come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio 2021 non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio 2021 non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui l'Ente è stato dichiarato definitivamente responsabile.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio 2021 non si sono verificati danni causati all'ambiente.

Nel corso dell'esercizio 2021 al nostro Ente non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nuovo Regolamento Europeo per la protezione dei Dati personali

In relazione a quanto disposto dal Regolamento Europeo per la protezione dei Dati personali "GDPR" che rappresenta a tutti gli effetti il nuovo Codice della Privacy applicabile a tutti gli stati membri dell'unione Europea siamo a precisare che il nostro Ente nel corso del 2021 ha continuato l'attività di aggiornamento e adeguamento alle normative e nuove linee Guida in materia di privacy.

Stato patrimoniale, attivo

II-Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo						
Contributi ricevuti						
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)						
Svalutazioni						
Valore di bilancio						
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni			8.558	317		8.875
Contributi ricevuti						
Riclassifiche (del valore di bilancio)						
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del						

valore di bilancio)						
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio			4.138	170		4.308
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni						
Totale variazioni			4.420	147		
Valore di fine esercizio						
Costo		40.788	30.901	9.736		81.425
Contributi ricevuti						
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		40.788	26.481	9.589		76.858
Svalutazioni						
Valore di bilancio			4.420	147		4.567

C) Attivo circolante

II-Crediti iscritti nell'attivo circolante

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso utenti e clienti iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso associati e fondatori iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso enti pubblici iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso soggetti privati per contributi iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso enti della stessa rete associativa iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso altri enti del Terzo settore iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso imprese controllate iscritte nell'attivo circolante			
Crediti verso imprese collegate iscritte nell'attivo circolante			
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	297		
Crediti da 5 per mille iscritti nell'attivo circolante			
Imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	14		
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	311		

L'ente si è avvalso della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato, i crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

III-Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Altri titoli

Si tratta dei titoli B.T.P. in portafoglio, non immobilizzati, dettagliatamente indicati in tabella.

TITOLI B.T.P. AL VALORE DI ACQUISTO	
B.T.P. 4,50% 05/2023	101.620,00
TOTALE	101.620,00

I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

IV-Disponibilità liquide

Il saldo di euro 657.145 rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

- Depositi Bancari euro 657.033,94
- Denaro in Cassa euro 111,43

D) Ratei e risconti attivi

(Punto 7 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – composizione ratei e risconti attivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2021, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei attivi	758,29
Risconti attivi	1.468,59

I Ratei attivi sono dovuti agli interessi attivi dei B.T.P. di competenza dell'esercizio 2021.

I Risconti attivi sono dovuti a servizi vari ed ai bolli ed assicurazioni degli autoveicoli.

Stato patrimoniale passivo

A) Patrimonio netto

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

(Punto 8 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020)

Con riferimento alle movimentazioni del patrimonio netto, nel seguito si illustra il dettaglio della composizione della quota c.d. vincolata e quella libera.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo/copertura del disavanzo dell'esercizio precedente	Altre variazioni			Avanzo/disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Fondo di dotazione dell'ente	724.282	233.499					957.781
Patrimonio vincolato							
Riserve statutarie							
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali							
Riserve vincolate destinate da terzi							
Totale patrimonio vincolato							
Patrimonio libero							
Riserve di utili o avanzi di gestione							
Altre riserve							(3)
Totale patrimonio libero							(3)
Avanzo/disavanzo d'esercizio						(221.708)	(221.708)
Totale patrimonio netto						(221.708)	736.070

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota vincolata			Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Importo	Natura del vincolo	Durata	Per copertura di disavanzi d'esercizio	per altre ragioni
Fondo di dotazione dell'ente	957.781							957.781	

Patrimonio vincolato									
Riserve statutarie									
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali									
Riserve vincolate destinate da terzi									
Totale patrimonio vincolato									
Patrimonio libero									
Riserve di utili o avanzi di gestione									
Altre riserve	(3)								
Totale patrimonio libero	(3)								
Avanzo/disavanzo d'esercizio	(221.708)								
Totale patrimonio netto	736.070								

B) Fondi per rischi e oneri

Non sono presenti Fondi per rischi e oneri.

D) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'ente al 31/12/2021 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Descrizione	Importo
Ratei passivi	13.019,03

D) Debiti

Scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche			

Debiti verso altri finanziatori			
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti			
Debiti verso enti della stessa rete associativa			
Debiti per erogazioni liberali condizionate			
Acconti			
Debiti verso fornitori	9.879		
Debiti verso imprese controllate e collegate			
Debiti tributari	1.493		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	589		
Debiti verso dipendenti e collaboratori	5.021		
Altri debiti	4		
Totale debiti			

L'ente si è avvalso della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti.

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per IRAP pari a Euro 71,00, al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sono presenti assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C. c.).

	Debiti assistiti da garanzie reali				Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche						
Debiti verso altri finanziatori						
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti						
Debiti verso enti della stessa rete associativa						
Debiti per erogazioni liberali condizionate						
Acconti						
Debiti verso fornitori					9.879	9.879
Debiti verso imprese controllate e collegate						
Debiti tributari					1.493	1.493
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale					589	589
Debiti verso dipendenti e collaboratori					5.021	5.021
Altri debiti					4	4
Totale debiti					16.986	16.986

Finanziamenti effettuati da associati e fondatori

Non sono presenti “Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti”.

Ratei e risconti passivi

(Punto 7 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – composizione ratei e risconti passivi

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei passivi	94,79

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Non sussistono, al 31/12/2021, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

I Ratei passivi sono dovuti alle imposte sugli interessi attivi dei B.T.P. di competenza dell'esercizio 2021.

Rendiconto gestionale**A) Componenti da attività di interesse generale**

(Punto 12 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020)

Fornire descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

OIC 35 – informativa sulle ragioni per cui non è stato possibile stimare il *fair value* di un'erogazione liberale ricevuta.

A) Costi e oneri da attività di interesse generale	31/12/2021	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	31/12/2021
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	745	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	50
2) Servizi	87.025	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	
3) Godimento beni di terzi	2.459	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	
4) Personale	37.726	4) Erogazioni liberali	53.945
5) Ammortamenti	4.308	5) Proventi del 5 per mille	31.209
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali		6) Contributi da soggetti privati	
6) Accantonamenti per rischi ed oneri		7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	
7) Oneri diversi di gestione	179.008	8) Contributi da enti pubblici	
8) Rimanenze iniziali		9) Proventi da contratti con enti pubblici	
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		10) Altri ricavi, rendite e proventi	72
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		11) Rimanenze finali	
Totale	311.271	Totale	85.276

B) Componenti da attività diverse

Non sono presenti valori che rientrano in tali attività.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Durante l'esercizio l'ente non ha svolto alcuna campagna di raccolta fondi relative a celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'articolo 79, comma 4, lettera a) del d. lgs. 117/2017 e s.m.i..

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Gli importi indicati sono relativi agli interessi attivi sui depositi bancari ed agli interessi attivi percepiti come cedole dei B.T.P.

D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	31/12/2021		D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	31/12/2021	
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari	20	
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi e oneri			5) Altri proventi	5.111	
6) Altri oneri					
Totale			Totale	5.131	
			Avanzo/disavanzo da attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	5.131	

E) Componenti di supporto generale

Non sono presenti valori che rientrano in tali attività.

Imposte

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte sui redditi

Il legislatore ha operato una netta distinzione tra le attività istituzionali delle Onlus, indicate al comma 1, lettera a), articolo 10 del D.lgs. n. 460/1997, che sono quelle finalizzate all'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, e le attività a queste connesse; tale diversificazione rileva anche ai fini fiscali. Infatti:

- le attività istituzionali sono del tutto escluse dall'area della commercialità, e sono quindi completamente irrilevanti ai fini delle imposte sui redditi
- le attività connesse mantengono la natura di attività commerciali, ma non concorrono alla formazione del reddito imponibile.

L'Associazione non svolge attività commerciali e dunque non sono presenti imposte.

Determinazione dell'imponibile IRAP

Per la determinazione della base imponibile dell'Irap da parte degli enti privati non commerciali è necessario distinguere quelli che svolgono esclusivamente attività non commerciali da quelli che svolgono anche attività commerciali. I primi determineranno la base imponibile dell'imposta regionale secondo il metodo cosiddetto "retributivo" (cioè sulla base delle retribuzioni - redditi di lavoro dipendente e assimilati - e dei compensi - di collaborazioni coordinate e continuative e di attività di lavoro autonomo occasionale); i secondi, invece, dovranno determinare l'imposta secondo un metodo "misto", calcolando separatamente l'imponibile relativo all'attività istituzionale (seguendo il metodo retributivo) e quello relativo all'attività commerciale (secondo le regole di determinazione proprie delle società commerciali).

Le somme corrisposte a titolo di borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o di addestramento professionale, se il beneficiario non è legato da rapporti di lavoro dipendente nei confronti del soggetto erogante, pur essendo assimilate ai sensi dell'art. 50 lett. c) del T.U.I.R. ai redditi di lavoro dipendente, non concorrono a formare la base imponibile IRAP in quanto esenti dall'IRPEF.

ALIQUOTA IRAP ABRUZZO ONLUS 3,90%		
RIGO	RETRIBUZIONI	IMPORTO
IE1	DIPENDENTI	29.650,67
IE2	CO.CO.CO.	0,00
IE3	LAVORO OCCASIONALE	0,00
IE4	VALORE DELLA PRODUZIONE	29.650,67
IE60	ULTERIORE DEDUZIONE	8.000,00
IE61	VALORE PRODUZIONE NETTA	21.650,67
	ALIQUOTA IRAP	3,90%
IR01	IMPOSTA DOVUTA 2021	844,37

Ritenute alla fonte

L'articolo 16, comma 1, D.lgs. 460/1997, ha stabilito che "sui contributi corrisposti alle ONLUS dagli enti pubblici non si applica la ritenuta di cui all'articolo 28, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600".

Tale disposizione prevede l'esonero dalla ritenuta del 4 per cento stabilita sui contributi corrisposti a imprese, esclusi quelli per l'acquisto di beni strumentali, da regioni, province, comuni e altri enti pubblici.

Con riferimento ai redditi di capitale corrisposti alle Onlus, L'articolo 16, comma 1, Dlgs 460/1997 ha disposto che su di essi le ritenute alla fonte sono effettuate a titolo d'imposta (e non d'acconto), e non si applica l'articolo 5, comma 1, Dlgs 1/4/1996, n. 239, recante modificazioni al regime fiscale degli interessi, premi e altri frutti delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati. Da ciò consegue che anche i redditi in parola ("*interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni e titoli similari per i soggetti residenti*") non concorrono al reddito d'impresa, e pertanto l'imposta sostitutiva assoluta non è scomputabile.

Le imposte di competenza dell'esercizio sugli interessi attivi maturati ammontano ad euro 668,20.

Fiscalità differita / anticipata

Non sono presenti imposte anticipate o differite.

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

Non sono presenti Ricavi di entità o incidenza eccezionale.

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

Nel corso del 2021 sono presenti i seguenti costi di entità o incidenza eccezionale per un Totale di euro 171.830,32 dovuti alle seguenti erogazioni liberali:

- 15/02/2021 Bonifico di euro 118.534,62 sul conto dedicato alla raccolta fondi per l'ampliamento della Terapia intensiva della ASL1 di L'Aquila per fronteggiare l'emergenza Covid-19;
- 18/06/2021 Bonifico di euro 53.295,70 per pagamento fattura 22102103708 del 17/06/2021 emessa da Esaote S.p.a. per un macchinario MyLab X8 e XP da donare alla ASL1 di L'Aquila.

Rendiconto finanziario

Altre informazioni

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

I proventi da donazioni libere fanno riferimento ad erogazioni liberali ricevute da chiunque voglia dare il proprio contributo al sostenimento dell'attività dell'associazione e non indicano specifici fini di utilizzo.

Sono solitamente utilizzati per coprire le spese di supporto generale della struttura legati ad utenze, collaborazioni occasionali, prestazioni professionali, cancelleria, pubblicità, spese per autoveicoli, carburanti ecc.

Ove eccedenti, i proventi vengono accantonati a riserva per l'utilizzo negli esercizi successivi o per il finanziamento di progetti ed investimenti ritenuti via via utili ed in linea con le attività istituzionali e quelle ad esse direttamente connesse.

Si ricorda che le donazioni erogate nei confronti di L'AQUILA PER LA VITA ONLUS godono dei benefici fiscali a favore dei donanti previsti dal TUIR e dalle altre norme fiscali con riferimento alle donazioni a favore delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle Organizzazioni non governative riconosciute.

PROVENTI SENZA SCOPI SPECIFICI	
Prov. Donazioni Libere 2020	49.388,26
Prov. Donazioni Libere 2021	48.945,00
Differenza	-443,26

5 per mille

Le entrate derivanti dal 5 per mille non rientrano nella categoria dei contributi pubblici infatti, lo Stato non è il soggetto donante, ma funge semplicemente da intermediario tra l'ente beneficiario ed il contribuente, il quale decide di destinare una quota della sua imposta sui redditi.

La volontà è del singolo cittadino e non quella dell'ente pubblico, il quale ha solo l'obbligo di trasferire le somme ai soggetti indicati dal contribuente stesso (sentenza Corte Costituzionale n. 202 del 18/06/2008).

Senza l'espressa volontà del contribuente la quota Irpef del 5 per mille resta destinata al complesso della spesa pubblica statale e quindi conserva la sua originaria natura di entrata tributaria a favore dello Stato.

I proventi relativi al 5 per mille rientrano tra i proventi istituzionali dell'organizzazione derivanti da liberalità in denaro.

Da un punto di vista contabile, queste ultime sono imputate all'esercizio in cui sono incassate o nell'esercizio in cui si acquisisce il diritto di riceverle, purché sia loro attribuibile un attendibile valore monetario.

Nel caso specifico del 5 per mille, l'acquisizione del diritto a riscuotere sorge con la pubblicazione degli elenchi definitivi relativi al riparto delle somme.

Pertanto, gli enti no profit, possono alternativamente:

- contabilizzare i contributi tra i proventi dell'esercizio in cui le somme sono effettivamente riscosse;
- contabilizzare i contributi tra i proventi dell'esercizio in cui sono pubblicati gli elenchi ed in tal caso iscrivere in bilancio un credito che si estingue all'atto dell'incasso.

Nel corso del 2021 è stato incassato il contributo relativo al **5 per mille 2020** pari ad **euro 31.209,46**.

Il contributo 5 per mille 2020 rappresenta il risultato delle opzioni esercitate dai Contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi Modello Unico 2020 riferito ai redditi 2019.

Gli oneri sostenuti con tali fondi oventi ricevuti da enti che indicano un fine specifico (esempio 5 per mille), sono

oggetto di

Gli oneri sostenuti con tali fondi sono oggetto di specifiche e separate rendicontazioni redatte con apposita modulistica da inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Fondazione Carispaq

La Fondazione Carispaq ha erogato nel corso del 2021 un importo di euro 5.000.

Gli oneri sostenuti con tali fondi sono oggetto di specifiche e separate rendicontazioni destinate all'ente erogatore.

Numero di dipendenti e volontari

Organico	Numero medio	Numero
Dirigenti		
Quadri		
Impiegati		1
Operai		
Altri dipendenti		
Totale Dipendenti		1
Volontari		

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Non sono stati attribuiti compensi e/o anticipazioni all'organo esecutivo e non risultano crediti concessi ad essi.

L'Ente non è obbligata alla nomina né di un organo di controllo né di un soggetto incaricato della revisione legale.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare

L'Ente non ha costituito all'interno del proprio patrimonio alcun patrimonio da destinarsi in via esclusiva ad uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate

L'ente non ha effettuato nel corso dell'esercizio operazioni con parti correlate.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

(Punto 17 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo

L'ente non ha scopo di lucro e nel rispetto delle previsioni statutarie e dell'articolo 8 del D.lgs. n. 117/2017. L'avanzo di gestione è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed accantonato ad accrescimento del Fondo di Dotazione, il disavanzo è solitamente coperto con il Fondo di Dotazione ove capiente.

Specificatamente per quanto attiene la destinazione del risultato gestionale:

disavanzo di euro 221.708,27

si propone:

la copertura integrale con il Fondo di Dotazione dell'ente.

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

Durante l'esercizio l'ente non ha svolto alcuna campagna di raccolta fondi.

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

L'ente mantiene una situazione economica/finanziaria solida, anche a fronte delle criticità riscontrate con la pandemia da COVID-19.

Non si scorgono a breve e medio termine criticità che possano modificare l'assetto finanziario attuale.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Al momento della predisposizione della presente relazione non si segnalano fatti o situazioni di natura straordinaria o di tipo previsionale dovuti all'emergenza COVID-19 tali da far ipotizzare ripercussioni nell'attività futura dell'ente.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

L'attività svolta nel corso dell'anno ha rispettato i principi relativi alle associazioni senza scopo di lucro nonché la missione e le attività di interesse generale come da statuto dell'Associazione. Nel corso dell'esercizio appena concluso l'ente ha continuato a svolgere le attività di interesse generale di cui all'art. 2 dello Statuto, sia pure con le limitazioni dovute alle restrizioni imposte dall'emergenza Covid-19.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Durante l'esercizio l'ente non ha esercitato attività diverse ai sensi dell'articolo 6 del D.lgs. n. 117/2017.

Il Presidente
Paravano Giorgio